

26 febbraio 2010

«No al blocco? E io giro in bici»

di ALESSANDRA ZANARDI

— MELEGNANO —

«RIPRENDIAMOCI le città con biciclette, monopattini e passeggini». È l'invito che l'Abici, l'associazione ciclis...

di ALESSANDRA ZANARDI

— MELEGNANO —

«RIPRENDIAMOCI le città con biciclette, monopattini e passeggini». È l'invito che l'Abici, l'associazione ciclistica di Melegnano, rivolge a tutti gli abitanti del Sud Milano dopo la bocciatura, da parte dei sindaci della zona, del blocco del traffico che pure domenica 28 febbraio verrà proclamato in diverse città del Nord Italia, tra cui Milano e Lodi. Secondo gli attivisti dell'associazione, chi ha detto «no» all'iniziativa anti-smog ha mancato un'occasione importante per dimostrare la volontà d'impegnarsi nella lotta all'inquinamento. «Cari sindaci della provincia di Milano, che triste spettacolo avete dato con la mancata adesione al blocco del traffico», scrive in una lettera aperta Giulietta Pagliaccio, presidente dell'Abici. «Che pessimo esempio, il vostro, per i cittadini tutti, dai più grandi ai più piccoli».

MA PROPRIO i cittadini, secondo gli appassionati della bici, possono rivelarsi più sensibili di chi li governa al tema dell'inquinamento. «Domenica dimostriamo agli amministratori che siamo pronti per un nuovo modello di mobilità fatto di trasporti collettivi, biciclette, car-sharing e car-pooling», rilancia Giulietta Pagliaccio. «Dimostriamolo lasciando l'auto a casa, riprendiamoci le nostre città con biciclette, monopattini, skate-board, pattini, passeggini o anche semplicemente a piedi. Viviamo questa giornata — conclude la presidente — come un momento di festa, soprattutto per i bambini, e se desideriamo un futuro sostenibile non aspettiamo che altri facciano il primo passo». L'unico amministratore del Sud Milano che si era detto disponibile a fermare le auto per un giorno è stato Enrico Ceriani. Il sindaco di Vizzolo, però, ha fatto retromarcia dopo essersi accorto di non avere alcun seguito tra i colleghi dei Comuni vicini. «Nel dire 'no' al blocco del traffico, molti amministratori locali hanno chiamato in causa le responsabilità di Provincia, Regione e Stato - spiega Ceriani -. Ma non possiamo demandare sempre ad altri enti ogni sorta di responsabilità. I sindaci sono responsabili della sicurezza e della salute dei cittadini».